**Senato della Repubblica  
  
Legislatura 13ª - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 625ø del 28 MAGGIO 1999**

nel Canale d'Otranto

MACERATINI, CURTO, BUCCIERO, MAGGI, SPECCHIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:   
che la collisione tra una motovedetta della guardia di finanza e un gommone, a bordo del quale pare si trovassero ben 34 persone, ha provocato, al momento, la morte di ben 5 persone e il ferimento di altre 18 di cui quattro in gravi condizioni;   
che tutto ció pare sia accaduto in acque internazionali, a circa trenta miglia dalla costa salentina;   
che questa ennesima tragedia ripropone la grave tematica della immigrazione clandestina, dell'analisi del fenomeno, delle soluzioni legislative, degli strumenti di controllo e soprattutto delle azioni di contrasto a quello che pare sia divenuto un vero e proprio *business* criminale che la criminalità organizzata intende non solo non abbandonare ma addirittura incrementare;   
che é pacifico che una adeguata azione di contrasto a tale traffico, illegale e disumano, possa essere realizzata soprattutto intervenendo alla fonte e cioé individuando le aziende costruttrici degli scafi e impedendo anche normativamente l'esercizio illecito di tale attività, anche attraverso una decisa azione politica nei confronti delle autorità albanesi e montenegrine;   
che nelle passate settimane gli organi d'informazione diedero la notizia della scoperta di una azienda costruttrice di scafi venduti prevalentemente a soggetti contigui al mondo della criminalità organizzata;   
che sempre nelle passate settimane fu agitato, giustamente, il pericolo derivante dal fatto che gli scafi sequestrati potessero tornare in possesso della criminalità attraverso un sistema di aste pubbliche prive dei necessari controlli,   
gli interroganti chiedono al Presidente del Consiglio di conoscere:   
se non ritenga di dover riferire tempestivamente in Parlamento sulla tragedia avvenuta nel canale d'Otranto e sulle relative modalità;   
se non ritenga, nella medesima occasione, aggiornare il Parlamento sugli episodi e sui fatti richiamati col presente atto ispettivo, episodi e fatti sui quali, dopo il clamore iniziale, pare sia caduto il silenzio;   
se non ritenga infine di dover esercitare una idonea azione politica mirante al coinvolgimento dell'Unione europea sul problema dell'immigrazione clandestina, sicché anche le adesioni che da piú parti sono venute riguardo all'eventuale assegnazione alle popolazioni salentine del premio Nobel non possono costituire il fragile alibi per liberarsi di oneri e responsabilità che debbono essere complessivamente riferiti all'intera Unione europea.

DE GUIDI, MICELE. - *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* - Premesso:   
che le informazioni finora disponibili parlano di tragica fatalità che ha provocato la collisione tra un mezzo navale della Guardia di finanza e un gommone che trasportava profughi dalla costa albanese, con un bilancio ancora non definitivo di morti e feriti,   
gli interroganti chiedono di conoscere la precisa dinamica dell'incidente e le misure che il Governo intenda adottare per scoraggiare gli sbarchi clandestini e l'attività criminale degli scafisti.

MARCHETTI, MARINO. - *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e delle finanze.* - Premesso che le agenzie di stampa riferiscono di un nuovo tragico naufragio avvenuto nel canale d'Otranto a seguito di una collisione tra un gommone di "scafisti", carico di clandestini, donne e bambini, ed un natante della guardia di finanza, si interrogano i Ministri per sapere in quali circostanze il fatto si sia verificato e quale sia la provenienza delle persone trasportate dagli scafisti.

SEMENZATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della difesa. -* Premesso:   
che all'alba del 27 maggio 1999, cinque persone che tentavano di raggiungere le coste italiane a bordo di un gommone sono morte e 18 sono rimaste ferite in una collisione con la motovedetta "Carreca 107" della Guardia di finanza;   
che le modalità della collisione si configurano, dalle notizie apparse, come un vero e proprio speronamento del gommone da parte della motovedetta;   
che già il 28 marzo del 1997, la motovedetta albanese "Kater 1 Rades" entrava in collisione con la corvetta "Sibilla" della Marina militare italiana ed affondava a 35 miglia a largo di Brindisi. L'incidente ha causato la morte di 86 persone;   
che circa 15.000 rifugiati provenienti dal Kosovo sono entrati in Italia negli ultimi tempi, trasportati in maniera illegale dagli "scafisti", subendo ulteriori violenze o peggio, perdendo la vita durante il tragitto e che per questi traffici i profughi hanno speso piú di 20 miliardi che sono finiti nelle mani delle mafie che li organizzano;   
considerato:   
che l'Italia é impegnata in un intervento umanitario di ampia portata per portare soccorso ai profughi del Kosovo;   
che a questo proposito il Governo ha previsto la possibilità per i profughi di ottenere dei permessi di soggiorno umanitario e di essere ospitati in Italia;   
che il Governo ha accolto un ordine del giorno presentato dai Verdi al Senato, impegnandosi a far sí che i profughi possano richiedere il permesso di soggiorno umanitario presso strutture italiane in Albania e in Macedonia;   
che il Ministro dell'interno ha di recente espresso l'intenzione di inviare navi italiane in Albania per poter portare i profughi in Italia, impedendo loro di ricorrere agli "scafisti",   
si chiede di sapere:   
quale sia stata la dinamica della collisione del 27 maggio 1999 quali siano le responsabilità e in quale modo il Governo intenda adoperarsi al fine di fare luce su quanto é accaduto;   
se il Governo non intenda dare avvio ad una diversa politica nei confronti dei profughi provenienti dall'Albania, prevedendo un sistema di quote, di visti e permessi illegali;   
se e come, per i profughi provenienti dal Kosovo, si intenda dare seguito all'impegno assunto in Senato prevedendo che "ai fini dell'ammissione sul territorio nazionale di profughi del Kosovo, le rappresentanze diplomatiche italiane nei paesi interessati, nonché le strutture ministeriali dislocate negli stessi paesi e gli uffici della polizia di frontiera, rilascino un nulla osta all'ingresso, finalizzato all'ottenimento di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, rinnovabile, valido per ricongiungimento familiare, lavoro subordinato, lavoro autonomo e studio";   
se conseguentemente agli impegni assunti si intenda mettere mezzi di trasporto a disposizione dei profughi che desiderassero venire in Italia.

RUSSO SPENA. *- Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. -* Premesso:   
che é moralmente e politicamente molto grave che lo Stato italiano, mentre partecipa attivamente ad una guerra ipocritamente giustificata da "ragioni umanitarie", uccidendo persone e devastando strutture civili per salvare gli albanese del Kosovo al contempo continui ad adottare forme di "respingimento" che producono collisioni e morti,   
si chiede di sapere:   
se il Governo intenda intervenire per mutare le disposizioni date alle Forze armate, soprattutto in un periodo, come quello attuale, in cui le popolazioni fuggono da una guerra in corso;   
se il Governo non pensi che, invece di adottare forme pericolose di "respingimenti" in mare, non sia necessario rafforzare e riorganizzare le strutture di accoglienza.